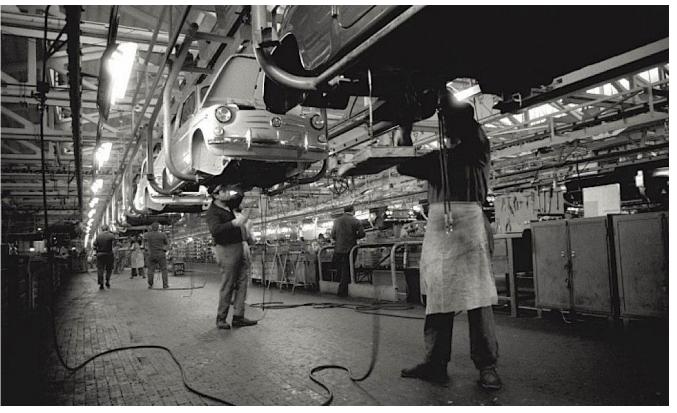


L'Italia del miracolo economico (1955-65)

IL BOOM ECONOMICO



Tra la fine degli anni '50 e i primi anni '60 l'Italia diventò uno dei paesi più industrializzati del mondo, con tassi di crescita che in Europa erano secondi solo a quelli della Germania Ovest

In quegli anni straordinari si assistette all'inizio di una rivoluzione economica, sociale e culturale che avrebbe capovolto completamente il mondo di molti italiani

In appena un decennio l'Italia si mise alle spalle le strutture e le tradizioni della società contadina ed **entrò nella civiltà dei consumi**.

UN CAMBIAMENTO EPOCALE



Ma nella storia d'Italia il "miracolo economico" ha significato assai di più di un miglioramento del livello di vita

Esso rappresentò anche l'occasione per un rimescolamento senza precedenti della popolazione italiana

Milioni di italiani lasciarono i paesi dove le loro famiglie avevano vissuto per generazioni, abbandonarono il mondo immutabile dell'Italia contadina e iniziarono nuove vite nelle dinamiche città dell'Italia industrializzata

Solo dal **Mezzogiorno**, tra la metà degli anni '50 e i primi anni '70, partirono **2 milioni di persone**

I FATTORI DEL BOOM



FATTORI ESTERNI

- Gli aiuti del Piano Marshall
- L'abbattimento delle barriere doganali a livello europeo (Ceca)
- La congiuntura internazionale favorevole

FATTORI INTERNI

- L'ampia disponibilità di manodopera a basso costo
- Il modesto prelievo fiscale
- L'intervento dello Stato nella realizzazione di infrastrutture, soprattutto viarie
- La capacità degli imprenditori italiani, soprattutto in alcuni settori, di innovare e di rischiare
- La volontà del paese di ricostruire e di ripartire

I SIMBOLI DEL MIRACOLO



I settori in cui l'industria italiana fece il balzo più significativo furono:

- chimico
- siderurgico (anche con intervento dello Stato)
- metalmeccanico(soprattutto automobilistico)
- elettrodomestici

Il simbolo del miracolo fu la **motorizzazione**: i modelli economici delle **auto Fiat** e i nuovi **ciclomotori** favorirono una maggiore libertà di movimento

Altri nuovi protagonisti dell'epoca furono gli **elettrodomestici** (su tutti la **televisione**), ma anche l'energia elettrica e il telefono, ormai diffusi ovunque

L'Italia diventò in breve tempo il **terzo produttore mondiale** di lavatrici e di frigoriferi

I LIMITI DEL MIRACOLO



Il boom industriale si concentrò soprattutto al Nord, perpetuando il dualismo dell'economia italiana

Città come Milano, Torino, Bologna, divennero meta di **un'emigrazione imponente** dal Sud e dalle campagne del Nord

Nelle periferie delle grandi città nacquero quartieri-dormitorio

che favorirono la speculazione edilizia e il degrado sociale e urbanistico

Lo sviluppo dei centri urbani avvenne spesso senza piani regolatori: a farne le spese furono la tutela dei centri storici e la vivibilità delle città

L'abbandono delle campagne provocò un crollo della produzione agricola e un massiccio ricorso alle importazioni.

LA POLITICA TRA ANNI '50 E '60: DAL CENTRISMO AL CENTROSINISTRA



La denuncia dei crimini di Stalin e i fatti di Budapest provocarono una crisi di coscienza nella sinistra italiana

Il **Partito Socialista** prese le distanze dal Pci, iniziando a **dialogare con la Democrazia Cristiana**

Anche nella Dc, le correnti più

di sinistra, in particolare quella di **Aldo Moro**, cominciavano a guardare all'ipotesi di un'**«apertura a sinistra»**, nella convinzione che il paese avesse bisogno di **riforme adeguate ai grandi cambiamenti in atto**

Tra i comunisti l'atteggiamento verso Mosca, seppur lentamente, iniziò a cambiare: **nel 1964 Togliatti**, prima di morire, nel *Memoriale di Yalta* avanzò la proposta di una **«via italiana al socialismo»**

I GOVERNI DI CENTROSINISTRA







Nel 1960 il Psi diede l'appoggio esterno a un governo a guida Dc

A partire dal 1963, i socialisti entrarono nel governo con propri ministri

La formula del **centrosinistra** verrà riproposta varie volte, diventando quella più comune nel panorama politico italiano fino alla metà degli anni '70

I governi di centrosinistra cercarono di **modernizzare il paese** con un politica riformista che tuttavia **non conseguì i risultati sperati**

Tra le riforme più significative attuate negli anni '60, vanne ricordate:

- la nazionalizzazione dell'energia elettrica con la creazione dell'Enel
- l'istituzione della scuola media unica
- la creazione delle **Regioni** (approvata nel '66 ma diventata operativa nel '70)